

CONSULTA DEL VERDE DEL COMUNE DI BOLOGNA

Verbale Assemblea 19 marzo 2024

in videoconferenza

OdG:

1. Approvazione verbale della seduta del 15 febbraio 2024
2. Nodo di Rastignano: illustrazione e condivisione documento redatto dal gruppo "Il Verde lungo le vie d'acqua"
3. Osservazione alla variante al PUG: condivisione
4. Varie ed eventuali

Presenti

Per Fondazione Innovazione Urbana, dott. Giovanni Ginocchini

Per la Consulta del Verde sono presenti:

- Comitato per la tutela degli alberi di Bologna e provincia - Anna Zauli Petrucci delega Luca Manghi – STAI Stop Taglio Alberi Italia;
- Corpo provinciale Guardie Ecologiche Volontarie Bo Odv – Maurizio Ferretti;
- Associazione WWF Bologna Metropolitana Odv – Aldo Zechini d’Aulerio;
- Ordine degli Architetti Pianificatori – Francesco Pasquale;
- ISDE Italia sezione di Bologna – Daniele Agostini;
- Legambiente Bologna – Claudio Dellucca;
- Una città con te – Stefano Materia;
- UISP Comitato territoriale di Bologna Aps – Gino Santi;
- Rigenerazione non speculazione – Roberta Bartoletti, Maurizio Morini;
- Via Emilia a colori – Enrico Nannetti;
- Distal Area parchi e giardini – Alberto Minelli;
- Associazione Parco dei Cedri nel cuore Odv-Vanna Ragazzini delega Angela Iacopetta;
- Casaralta che si muove – Giandomenico Fortino;
- Animal Liberation Odv – Lilia Casali;
- Associazione Retinite Pigmentosa- Alberto Zanelli;
- Associazione ECO - Ecologia, Comunicazione, Organizzazione – Giovanni Dinelli;
- LIPU Delegazione di Bologna – Bruno Bedonni;
- STAI - Stop Taglio Alberi Italia – Luca Manghi;
- Corpo guardie ambientali metropolitane Odv – Paolo Rossi;
- La Casa del Faro Aps – Sandra Caddeo e Anita della Monica;
- Associazione Ornitologi dell'Emilia Romagna Odv – Massimo Caprara.

La Presidente, Angela Iacopetta, apre la seduta alle ore 17.40, con la trattazione del primo punto all’OdG, l’approvazione del verbale della seduta del 15 febbraio 2024.

Lilia Casali _ interviene per segnalare che essendo stata fuori città non ha avuto la possibilità di controllare il verbale e mandare la modifica avendo a disposizione 4 giorni (*Nota del redattore: Il*

verbale è stato inviato il 12 marzo, a 7 giorni dalla seduta dell'assemblea). Sostiene che nel verbale il testo del suo intervento non corrisponde a quanto lei aveva detto.

La Presidente ricorda la necessità di rispettare la procedura condivisa per l'approvazione del verbale.

In assenza di rilievi nei tempi e nei modi previsti, il verbale si considera approvato. Invita Lilia Casali ad inviare la correzione relativa al suo intervento che verrà verbalizzata nel verbale della seduta odierna. *Si allega la rettifica richiesta da Lilia Casali al presente verbale.*

Si passa al secondo punto dell'OdG ovvero il Nodo di Rastignano: illustrazione e condivisione del documento redatto dal gruppo "Il Verde lungo le vie d'acqua".

Da ottobre 2022, su richiesta di numerose associazioni che aderiscono alla Consulta, il gruppo di lavoro "Il Verde lungo le vie d'acqua" si è interessato al lotto 2 del Nodo di Rastignano (cantiere inaugurato nel mese di settembre 2022): in merito a questo si sono svolti incontri e sopralluoghi anche in presenza dell'assessora Orioli, della presidente del quartiere Savena, Marzia Benassi e del dott. Ginocchini. A seguito dell'episodio alluvionale del 16 e 17 maggio 2023, con l'esondazione del Savena, la Consulta ha scritto una lettera indirizzata al Sindaco (5 luglio), lettera approvata all'unanimità, nella seduta del 3 luglio 2023. Rimasta senza risposta ma forse non del tutto priva di effetto, la lettera è stata portata dalla Consulta all'attenzione dei consiglieri comunali (e poi inviata tramite mail a tutto il Consiglio comunale) durante l'udienza conoscitiva del 23 luglio presso le Commissioni consiliari IV e VIII (invitati Cecilia Lorenzetti per l'associazione Santa Bellezza, Gabriele Bollini, esperto in campo urbanistico). Da allora, la Consulta è rimasta in attesa di un segnale dell'amministrazione. Il gruppo di lavoro "Il Verde lungo le vie d'acqua" coordinato da Sara Rizzo, Area Ortiva Paleotto APS, si è riunito il 23 gennaio 2024 e prodotto un documento con la finalità di mettere nero su bianco gli obiettivi comuni dei propri membri in modo da rilanciare l'interlocuzione con l'amministrazione. A dicembre, a seguito di una rimodulazione della Giunta comunale la vicesindaca Emily Clancy diventa delegata per l'Assemblea cittadina per il clima, mentre all'assessora Valentina Orioli rimangono le deleghe ai Giardini storici e Impronta Verde.

La presidente dà quindi la parola a Sara Rizzo per illustrare il documento sopracitato, alla redazione del quale hanno dato un contributo Bruno Bedonni, Claudio Dellucca, Stefano Materia, Gabriele Berardi e altri.

Sara Rizzo_ condivide sullo schermo il documento riassuntivo "*Stralcio del progetto compreso nel territorio di Rastignano e individuazione delle opere di mitigazione*" preparato per la presentazione alla Consulta riunita. L'area di cui ci si sta interessando rispetto al Nodo di Rastignano è quella del 2 lotto, e in particolare l'area di compensazione prevista da progetto è quella a valle del centro sportivo "Paintball"; sono previste anche ripiantumazioni lungo una nuova rotonda, in fase di realizzazione. Dall'attività di censimento effettuata nel 2023 dalle associazioni Santa Bellezza e LIPU sono stati rilevati più di 1.100 esemplari tagliati. Il primo grande obiettivo del gruppo era focalizzato soprattutto sulla tipologia di specie arborea da ripiantumare e sull'importanza degli interventi da attuare. Dai sopralluoghi effettuati anche alla presenza dell'assessora Orioli, era emerso che questo argomento sarebbe stato inserito nel grande progetto Impronta Verde. A tutt'oggi ciò non è ancora avvenuto. Dalle foto che Sara Rizzo mostra nella sua presentazione, si evidenzia che sono in fase di realizzazione i tre piloni che sosterranno il viadotto: le foto caricate mostrano via

del Paleotto, franata durante l'alluvione di maggio e per questo motivo in parte interdotta alla viabilità, l'accesso è stato autorizzato solo ai mezzi di cantiere. Sono state sistemate massicciate a protezione dell'area di cantiere che ha occupato buona parte dell'alveo del fiume. Su questo punto le associazioni stanno mantenendo viva e attiva l'attenzione e ci sono richieste nel documento riguardo all'opportunità di proseguire in questa occupazione dell'alveo. Durante l'esondazione, il fiume Savena avendo interrotto la strada, era arrivato fin dove ora c'è la rete di cantiere, scoprendo anche antichi manufatti risalenti al 1700 dell'antico mulino, che insisteva nell'area del Paleotto.

Sara Rizzo mostra poi altre foto, scattate dal ponte di ferro di tipologia Bailey, in cui si vedono piloni già terminati su cui verrà posata la prima campata del viadotto. I residenti ne hanno avuto notizia dalle pagine social del comune di Pianoro, pur essendo residenti sul territorio comunale di Bologna, e quindi la strada sarà interrotta nel fine settimana, ma si attendono aggiornamenti in merito (*Nota del redattore: la posa della campata è avvenuta nella notte tra il 25 e il 26 marzo – Resto del Carlino del 27 marzo*).

La nota che è stata scritta con la collaborazione di tutte le associazioni che compongono il Gruppo di lavoro interno alla Consulta: "Il verde lungo le vie d'acqua" raccoglie gli obiettivi che le associazioni si sono poste, ma esprime alcune perplessità. Dopo la lettura che viene fatta della nota redatta, Sara Rizzo sottolinea gli ambiti evidenziati di cui il primo:

- legato alla sicurezza idraulica. L'attenzione si focalizza sulle scuole presenti lungo il torrente Savena. Uno degli obiettivi è quello di avere risposte in merito alla sicurezza idraulica del torrente Savena;

- il secondo ambito riguarda la messa in pristino della vegetazione riparia dando anche indicazioni in merito alla ripiantumazione, questo avendo riscontrato che lo stato delle piantumazioni fatte nell'ambito del primo stralcio, per la carenza di irrigazione e manutenzione è sconsigliato: delle essenze arboree messe a dimora resta pochissimo. Inoltre da ciò che si vede dal progetto, sulle sponde del Savena all'altezza del nuovo viadotto si vedono solo massicciate e non ripristino della vegetazione ripariale abbattuta.

- il terzo ambito riguarda la mobilità, visto quello che sta accadendo, si potrebbe mettere in piedi un vero e proprio laboratorio di rigenerazione dell'area, oltre a prevedere trasporto su gomma si potrebbe pensare anche alla viabilità pedonale e ciclabile per cui sarebbe opportuno adeguare lo l'intervento sul territorio anche considerando questo tipo di mobilità.

Sara Rizzo, ricorda a tutti che il documento è stato condiviso pertanto è modificabile da parte di tutti.

La Presidente _ ricordando che lo scopo dell'assemblea è di condividere il documento, chiede a chi non ha partecipato ai lavori del Gruppo di esprimere eventuali contributi o integrazioni.

La Presidente_ chiede poi al dott. Ginocchini un'aggiornamento in merito al percorso partecipato iniziato prima dell'alluvione e non riavviato.

Aldo Zechini d'Aulerio_ interviene per affermare che si trova d'accordo con i contenuti del documento che ritiene assolutamente esaustivo e importante. Stigmatizza inoltre che la lettera inviata a suo tempo al Sindaco e a tutti i consiglieri comunali non ha ricevuta alcuna risposta. Andando avanti con lo stesso progetto elaborato prima dell'alluvione, Zechini d'Aulerio ritiene si

commetta un errore. Rileva inoltre un grosso impoverimento ecologico della zona, conclude dicendo che questi lavori saranno molti impattanti sull'ambiente.

Lilia Casali_ approva il testo illustrato e letto, rileva alcuni errori sfuggiti che chiede di correggere, e si complimenta per il lavoro fatto.

Daniele Agostini_ esprime una considerazione riguardo al sopralluogo, a cui ha partecipato, e sottolinea la difficoltà di rappresentare lo scempio fatto in quella zona perché la completa distruzione della piana dell'alveo, riducendo lo spazio di transito del fiume in un serpentello costituito da un'accozzaglia di cemento e murature (è stato snaturato un pezzo di territorio), in un momento in cui le precipitazioni potrebbero nuovamente essere abbondanti come lo sono state l'anno scorso (aldilà dell'alluvione) e in caso di piogge copiose, potrebbe essere veramente pericoloso e portare ad un ulteriore travolgimento.

Stefano Materia_ che ringrazia Sara Rizzo per la nota redatta molto bene, rileva che, oltre alla questione ambientale molto impattante anche rispetto ai progetti iniziali e alle compensazioni, c'è un aspetto centrale a cui prestare attenzione, che riguarda la scarsa sicurezza idraulica dovuta alla restrizione dell'alveo avvenuta in maniera veramente rilevante. La velocità del fiume in quel punto, e direttamente a monte di quel punto, a causa della riduzione così importante dell'alveo, aumenterà in modo esponenziale.

Stefano Materia, come climatologo e consapevole del fatto che i tempi di ritorno si stanno accorciando, dice che non si possa escludere che quanto è successo nel maggio del 2023 a breve possa ricapitare (pochi mesi o pochi anni, non più 150 anni perché ormai assistiamo ad un clima non stazionario) e chiede se vi siano margini per cambiare argine.

Claudio Dellucca_ sottolinea l'aspetto della scarsa sicurezza idraulica. Già anche le precipitazioni di marzo hanno destato un certo allarme, ed è ragionevole pensare che i fenomeni che si sono verificati lo scorso anno si possano ripresentare, se non stagionalmente, quasi annualmente, le richieste che riguardano i pronunciamenti formali delle autorità competenti rispetto alla sicurezza idraulica vanno perseguiti, pertanto da questa lettera dovranno scaturire risposte formali e incontri su questi punti. Altro aspetto importante da mettere in evidenza è la definizione delle specie arboree che debbono compensare gli esemplari abbattuti in funzione di un adeguato ripristino. Anche in questo caso si era parlato di percorso partecipato: sarebbe opportuno mandare un segnale per far sì che le ripiantumazioni vadano a vantaggio della popolazione di Rastignano, che sarà la parte maggiormente penalizzata, considerando che gli effetti si vedranno però soprattutto nel corso del tempo, e invita il dott. Ginocchini ad esprimersi.

La Presidente_ chiede al dott. Ginocchini se ci siano novità relativamente al percorso partecipato iniziato dal Comune di Bologna che inizialmente portava sulle compensazioni a Verde e se ci sono ora variazioni rispetto al progetto iniziale dopo l'accaduto.

Giovanni Ginocchini_ esprime quanto sia importante il lavoro svolto con la redazione del documento letto da Sara Rizzo. Comunica che la sua partecipazione all'assemblea è avvenuta su mandato diretto della Vicesindaca, per esprimere la volontà dell'Amministrazione di riprendere quel

dialogo interrotto con la Consulta su questo progetto. Il documento letto oggi, così strutturato, dà un quadro preciso dei bisogni che la Consulta esprime, nonché delle perplessità, dei diversi punti da affrontare. Il Comune rappresenta solo una parte costitutiva di un intero progetto che è in mano anche ad altri e dentro ad un quadro di responsabilità molto ampio, però c'è la volontà di farsi promotori di un momento di confronto complessivo. Ci sono questioni messe in gioco che richiedono competenze che vanno oltre a quelle che si sente di rappresentare e possedere e quindi la strada secondo lui auspicabile è quella di ricevere il documento in forma ufficiale, lavorare con le diverse competenze dell'Amministrazione sui diversi punti e ritrovarci dopo aver fatto i vari approfondimenti. Questi ultimi, specifica Ginocchini in particolare, sui temi della sicurezza idraulica, dovranno essere fatti con gli Enti che ne hanno la responsabilità, mentre sui temi della compensazione occorre approfondire con chi sta seguendo il progetto.

La Presidente chiede al dott. Ginocchini se vi sia la possibilità di fissare un appuntamento tra la Vicesindaca e una delegazione della Consulta per presentare il documento in modo ufficiale e proporre l'apertura di un tavolo tecnico con il consigliere metropolitano Paolo Crescimbeni e l'Ing. Martelli, responsabile del procedimento unico per Città Metropolitana.

Il dott. Ginocchini conferma che è necessario promuovere un incontro che comprenda anche altri enti e i loro tecnici, tuttavia le modalità dell'incontro verranno concordate sentita la Vicesindaca. Il Comune di Bologna ha un forte interesse a lavorare sulla compensazione ma anche su altro per cui occorre però confrontarsi su un tavolo più ampio.

La Presidente, cogliendo il suggerimento di Bruno Bedonni, propone di condividere con il Consiglio comunale il documento presentato nel corso dell'odierna riunione. Viene chiesto un parere a tutti i presenti, anche su questo punto.

Sara Rizzo_ è d'accordo di inviarlo a tutti i consiglieri

Bruno Bedonni_ ritiene sia prima indispensabile che il documento venga approvato da tutta la Consulta, e solo in seguito possa essere sottoposto al Consiglio comunale dopo avere chiesto un appuntamento alla Vicesindaca per portarle il documento come atto formale.

Sara Rizzo_ specifica che il documento dovrà essere modificato nelle parti evidenziate dalle persone intervenute dopo la lettura, ciò nonostante sarebbe opportuno mettere in approvazione il documento in questa sede per praticità e per accelerare i tempi, poi il documento modificato verrà ricondiviso con tutti

La Presidente chiede se ci sono rilievi in merito al documento illustrato da Sara Rizzo.

Enrico Nannetti_ dichiara di non avere avuto il tempo di leggerlo attentamente, riservandosi di esprimere più tardi, durante l'assemblea, il suo parere.

Stefano Materia_ comunica che interverrà direttamente sul documento per aggiungere in modo che sia chiara e forte la domanda da parte della Consulta se vi siano margini per un allargamento dell'alveo, a causa della presenza di forti ed evidenti criticità dal punto di vista della sicurezza.

Ritiene inoltre sia assolutamente necessario essere diretti e incisivi sull'importanza dell'espressione formale, da parte della protezione civile, di un parere in merito alla sicurezza.

Claudio Dellucca_ afferma che farà altrettanto, intervenendo quindi direttamente sul documento che come ha specificato Sara Rizzo, è stato condiviso. Dellucca conferma che il documento va approvato e indica con precisione il punto in cui aggiungere la specifica proposta da Stefano Materia. E' d'accordo di coinvolgere il consigliere Crescimbeni per la Città Metropolitana, tenendo presente che la referente della Consulta del Verde è la Vicesindaca, alla quale è opportuno affidarsi per gestire ed organizzare gli incontri in modo ottimale. Nel caso in cui venga riattivato il percorso partecipato, Dellucca suggerisce di procedere con incontri mirati: ad esempio alcuni sulla ripiantumazione, altri sui percorsi pedonali ecc.

Bruno Bedonni _ condivide con Stefano Materia che sia indispensabile sottolineare la ristrettezza dell'alveo, ma per essere precisi bisognerebbe sapere come il progetto esecutivo prevede la sistemazione finale dell'alveo attivo alla base dei piloni. Ritiene non sia facile capirlo dalle carte. La ditta, con il silenzio totale di tutti gli enti, sta eseguendo le opere nel rispetto delle previsioni del progetto esecutivo, così come elaborato originariamente, e lo seguirà molto presumibilmente fino alla fine del cantiere (Bedonni afferma che molto probabilmente non verrà cambiato in corso d'opera, perché nemmeno le istituzioni avranno intenzione di operare modifiche). La costruzione dei piloni, in base a quello che aveva detto il tecnico Gabriele Bollini, in origine sarebbe dovuta avvenire non in alveo, ora invece i piloni sono in alveo (la distinzione è per essere precisi fra alveo attivo e alveo non attivo: con l'alluvione è cambiato tutto).

Aldo Zechini d'Aulerio_ il documento specifica con molta forza la necessità del reimpianto degli alberi che sono stati abbattuti ed è fondamentale la scelta oculata, pertanto si rende disponibile per l'Amministrazione onde valutare insieme le specie botaniche più adatte per evitare che vengano messe a dimora specie botaniche che nel giro di poco tempo soggette anche per manutenzione insufficiente

Sara Rizzo_ considerate le osservazioni importanti e urgenti, propone di modificare il documento in questione in modo da mettere in evidenza le criticità da un punto di vista idraulico dovuto all'alveo del fiume così stretto, aggiungendo una frase in cui si chiede il documento definitivo, per capire come verrà infine sistemato. Sara Rizzo darà una versione organica e definitiva al documento una volta inserite le suddette variazioni e lo ricondividerà, così modificato, con la Consulta.

Giovanni Dinelli_ concorda con quanto è stato detto da Bruno Bedonni, e da Stefano Materia riguardo alla necessità di modificare il progetto per scongiurare conseguenze nefaste dovute alle particolari caratteristiche di quel fiume e alla restrizione così importante dell'alveo del fiume. Ciò nonostante si rende disponibile insieme ad Aldo Zechini d'Aulerio a scegliere le specie delle piante, il materiale di ripristino, il metodo di impianto, la posizione più idonea perché anche quelle scelte possono dare luogo a effetti completamente diversi.

Enrico Nannetti_ interviene per dire che i piloni sugli alvei dei fiumi si costruiscono da sempre: come per es. quelli degli antichi Romani sono ancora lì che sopportano ancora oggi a distanza di secoli auto e camion, e quindi possono anche non dare luogo a problemi e ritiene comunque questa opera utile. Nannetti chiede inoltre quale sia l'ente referente del documento su cui si sta lavorando: se il Comune di Bologna, la Città Metropolitana o il Comune di Pianoro. Chiede infine se cortesemente può avere altro tempo per rileggere con attenzione il documento e inviare il suo voto.

Sara Rizzo_ precisa che la lettera è stata redatta da lei sulla base di contributi provenienti da vari aderenti alla Consulta e ritiene sia importante approvare ora il documento.

La Presidente riassume quanto si sta delineando dai contributi per la presentazione del documento: verrà inviato alla Vicesindaca Emily Marion Clancy, all'Assessora Valentina Orioli e al dott. Giovanni Ginocchini per il Comune di Bologna, al Consigliere delegato Paolo Crescimbeni, per Città Metropolitana e ai Sindaci dei Comuni di San Lazzaro e Pianoro. Il documento verrà inviato anche al Consiglio comunale per conoscenza.

Sara Rizzo e Stefano Materia concordano che le modifiche al documento verranno effettuate in tempo utile per essere completato e spedito al più tardi venerdì 22 marzo.

La Presidente dichiara che in assenza di rilievi il documento "Nota Obiettivi Comuni" del gruppo di lavoro "Il Verde lungo le vie d'acqua" è da ritenersi approvato.

Enrico Nannetti si dichiara non votante perché non ha avuto il tempo di leggere e comprendere bene la proposta.

Lilia Casali chiede di rivedere la non ammissione della modifica richiesta al verbale dell'assemblea del 15 febbraio, perché in questo modo risulta un suo intervento che non corrisponde a quello che ha detto durante l'assemblea. La Presidente comunica che avendo ricevuto la segnalazione della sig.ra Casali riguardante l'intervento relativo all'assemblea del 15 febbraio, si provvederà all'inserimento della frase, che la sig.ra Casali è stata invitata ad indicare in chat, nel verbale dell'assemblea in corso.

La procedura per l'approvazione dei verbali delle sedute della Consulta del Verde approvata dalla Consulta nel giugno 2023, prevede che sia possibile richiedere modifiche, integrazioni o la riproduzione dell'intervento integrale, prima della successiva assemblea.

La sig.ra Casali ribadisce che anche se la mail è stata ricevuta 7 giorni prima della presente assemblea, e il segretario ha aperto la mail, lei ha avuto solo 4 giorni per leggerlo, perché è stata fuori sede e per motivi familiari legati a problemi di salute, ritiene quindi che siano troppo pochi, chiede pertanto, così come riportato nella chat di Gmeet che il Regolamento preveda tempi più lunghi per la lettura della bozza del verbale e la richiesta di modifiche.

La Presidente procede poi alla trattazione del punto 3 dell'OdG: Osservazione alla variante al PUG: condivisione.

Dopo l'assemblea del 7 novembre 2023, con all'ODG l'illustrazione della variante al PUG, con particolare riferimento agli elementi connessi al progetto bandiera "Impronta Verde", che ha visto la

partecipazione dell'assessore all'Urbanistica Raffaele Laudani e del responsabile dell'Ufficio di Piano Francesco Evangelisti, si è costituito un gruppo di lavoro per l'elaborazione di una osservazione (Giandomenico Fortino, di Casaralta che si muove, Claudio Dellucca per Legambiente, Vanna Ragazzini dell'associazione Il Parco dei Cedri nel Cuore, Benedetta Roatti e Piergiorgio Ronchi per il comitato Rigenerazione No Speculazione). Il gruppo in soli sei giorni, (la scadenza per la presentazione era il 13 novembre), ha elaborato un testo, non senza difficoltà visto i tempi ristretti, che è stato inviato lo stesso 13 novembre alla Consulta per eventuali integrazioni e/o correzioni. Contrariamente a quanto avvenuto per l'osservazione alla Linea Verde del Tram (Assemblea del 10 ottobre 2023) relativamente alla salvaguardia dei 22 platani di via Ferrarese (e non solo), non ci sono stati i tempi per un passaggio in assemblea e per questo motivo non è stata inviata al Consiglio comunale. Il punto 3 all'ODG intende recuperare questo mancato passaggio.

Luca Manghi_ Ricorda che l'osservazione è stata scritta in grande fretta perché i termini di scadenza erano troppo vicini. Manghi si richiama in particolare a uno degli aspetti analizzati nell'osservazione ed è inerente al punto che tratta della necessità di intervenire a tutela della collina. Piergiorgio Rocchi aveva posto l'attenzione sul fatto che se si chiedono permessi per poter costruire ex novo strutture a fini agricoli che dopo qualche anno vengono vendute come abitazioni, e le stesse aziende chiedono nuovamente di poter costruire altri annessi agricoli allo scopo di rivenderli in futuro come abitazioni, si costituiscono i presupposti per una vera e propria cementificazione della collina. Sicuramente si potrebbero fare altre considerazioni che per mancanza di tempo non sono state fatte, la considerazione personale di Manghi è di attendere le controdeduzioni.

Maurizio Morini_ interviene per complimentarsi riguardo al documento relativo al nodo di Rastignano. Per quanto invece alla questione relativa alla variante al PUG si dichiara favorevole all'inserimento di nomenclature per rendere riconoscibili zone inserite nel progetto di Impronta Verde. Riguardo ai Prati di Caprara, l'assessore Laudani in conferenza stampa, una settimana fa, ha illustrato modifiche ai progetti del Comune di Bologna molto importanti; in particolare un grande bosco urbano all'interno del territorio comunale e chiede che, per la rilevanza dal punto di vista dell'ecosistema verde del Comune di Bologna, sia la Consulta ad occuparsene, mettendo questo argomento: Prati di Caprara Est ed Ovest, all'Ordine del Giorno ed eventualmente creare un gruppo di lavoro apposito per sviluppare meglio i lavori. Altra proposta riguarda il fatto che il Comune di Bologna sembra aver dimostrato che non riconosce il valore degli alberi. La Consulta potrebbe proporre di dare agli alberi un valore monetario, proprio da inserire tra i costi nel quadro economico di qualsiasi progetto promosso ed elaborato dal Comune di Bologna.

Giovanni Dinelli_ interviene su due punti: sia per affermare che il problema delle cubature degli annessi agricoli costruiti in collina esiste, che si tratti di un pollaio come di un grande edificio di ricovero di mezzi agricoli, sia per attivare la Consulta nel ribadire che gli alberi dovrebbero essere valutati uno per uno. Esiste un sistema per attribuire ad ogni pianta un valore, un sistema per fare una stima sulla base di servizi diretti e indiretti che una pianta fornisce: il valore ecologico non dà una stima precisa ma aiuta a comprendere l'entità di un intervento che si sta facendo su una porzione di patrimonio arboreo. I tecnici comunali, dice Dinelli, fanno il censimento arboreo numerando ogni albero e quindi guardando alle loro stime il patrimonio sembrerebbe in aumento. Secondo Giovanni Dinelli quello è un dato falso perché se si fa la valutazione della dotazione del

verde occorrerebbe specificare per ogni pianta l'età, inoltre se trattasi di pianta ancora viva oppure morta.

Maurizio Ferrari_ segnala che il Regolamento del Verde stabilisce già il valore di ogni albero, e fissa, per ogni pianta su suolo pubblico abbattuto senza autorizzazione, una cifra da pagare che comprenda il valore di quella pianta e l'ammontare della sanzione. Maurizio Ferrari elenca inoltre una serie di cantieri relativi a lavori realizzati sul territorio cittadino che hanno portato all'abbattimento ormai di moltissimi alberi anche con diametro superiore ai 60 cm: ciò significa che trattasi di piante che hanno anche più di 60 anni. Il problema da considerare attentamente consiste nel fatto che questi abbattimenti sono stati o verranno in parte rimpiazzati con reimpianti di fucelli di albero, cespugli e arbusti, per una parte dei quali non ci sarà possibilità di sopravvivenza senza un'adeguata manutenzione, altresì afferma che alberi di terza grandezza che dovrebbero sostituire quelli di prima, anche in decine e decine di anni non potranno mai raggiungere le dimensioni delle piante abbattute, questo per ragioni legate al clima, alla carenza di cure manutentive e di spazi. Maurizio Ferrari esprime inoltre una forte critica nei confronti del progetto Life Clivut che ha determinato una spesa per il Comune di euro 350.000 per l'acquisto e messa a dimora di piante di varia dimensione e qualità ma poche di esse sono sopravvissute. A suo parere a causa di tutti questi interventi dannosi per l'ambiente, si sta raggiungendo un'impressionante povertà arborea.

Giandomenico Fortino_ritiene sia importante riportare l'attenzione sul tema del suolo vergine e del manto erboso con funzione di assorbimento degli agenti inquinanti e su quello del consumo di suolo, nonché al programma del Comune di Bologna riguardo ai numerosi interventi in deroga. Anche i tagli alle alberature vengono fatti in deroga per adeguamento alle esigenze dei cantieri. Sostiene Giandomenico Fortino che se c'è un piano urbanistico deve essere rispettato e non costantemente derogato, mediante consumo di ettari ed ettari di suolo. In relazione al tema demolizione e ricostruzione prevedendo rigenerazione urbana, afferma che a suo parere se si vuole aumentare la disponibilità abitativa senza consumo di suolo occorre costruire in altezza con i dovuti accorgimenti, soprattutto nelle zone periferiche e nelle zone industriali.

Enrico Nannetti interviene per affermare che ci sono tanti comitati sparsi che si occupano di problemi legati al verde nel proprio vicinato, quindi occorrerebbe trovare una forma di coordinamento interassociativo e inter-quartiere per avere un metodo con cui associarsi per fare massa critica, visto che i problemi della saturazione da cemento sono gli stessi ovunque, ed è inutile fare 100 battaglie divisi, quando se si trova un metodo univoco di confronto con il Comune poi si possono ottenere migliori risultati. Occorre inoltre tenere presente che la sostanza, ossia la polpa inerente il tema del verde e della cementificazione a Bologna, in metri quadri ed in metri cubi, le aree -ora perlopiù verdi- di tutte le aree demaniali (Prati di Caprara, ma anche ex Staveco, Mazzoni, ecc), in base ad accordi tra Agenzia del Demanio e Comune, non rientrano nel PUG.

I vincoli paesaggistici introdotti dalla vecchia Legge Galasso ora compresi nella legge sul Paesaggio pongono limiti ad interventi di costruzione e realizzazione di opere anche nelle aree demaniali. Nei casi specifici dei Prati di Caprara e dell'area ex Staveco, i vincoli paesaggistici sono determinati dalla presenza di torrenti: nel primo caso il canale della Ghisiliera e il torrente Ravone, nel secondo caso il torrente Aposa che attraversa centralmente la collina dove sorge Staveco, a mille metri dalle Due Torri..

Quindi le Osservazioni della Consulta del Verde, riferite alle limitatissime cementificazioni in collina, stilate da Piergiorgio Rocchi con un linguaggio molto difficile da comprendere, sono un po' una occasione mancata in quanto non centrano il grosso del problema, in termini di superfici e volumi, che riguarda la saturazione della città mediante le monetizzazioni di parcheggi e verde, e le future cementificazioni delle aree demaniali.

Maurizio Ferrari_ interviene per ribadire che le zone incolte sono fondamentali fonti della biodiversità e pertanto sarebbero da tutelare.

Propone che sia messo a disposizione delle Guardie Ecologiche Volontarie il programma delle potature comunali per intervenire e migliorare anche l'efficacia dell'azione ponendosi come ausilio. Si dichiara infine disponibile per proseguire il lavoro sul Regolamento comunale del Verde.

La presidente ricorda i 7 gruppi di lavoro della Consulta e che alcuni temi ora suggeriti potrebbero essere oggetto di incontri specifici all'interno di questi gruppi. Prende atto dell'assenza di rilievi in merito all'invio dell'Osservazione alla Variante al PUG che verrà inviata al Consiglio Comunale.

Anna Zauli Petrucci e Lilia Casali tornano sull'argomento "approvazione del verbale" e ritengono sia più garantista l'approvazione del verbale attraverso il voto individuale di ciascun presente, sono dello stesso parere Luca Manghi e Daniele Agostini.

La Presidente conferma che il verbale relativo alla seduta di febbraio è stato già approvato all'inizio della seduta, seguendo la procedura approvata dalla Consulta nell'assemblea del 23 06 2023 e chiude la seduta alle ore 19.54.

Si allega Rettifica Verbale 15 02 23, richiesta dalla sig.ra Lilia Casali.

La segretaria verbalizzante

Paola Forastieri

La presidente

Angela Iacopetta